Anno VII — Sabato 10 marzo 1882 — N. 60

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 marzo

Finalmente la si è finita col bilancio della pubblica istruzione, e (come io prevedevo) senza ulteriori incidenti. Non mancarono Oratori, tra cui il Cavallotti, che propugnarono in tuono patetico la causa dei poveri maestri elementari; si presentarono *ordini del giorno* loro favorevoli; si espressero le migliori intenzioni del mondo. Ma poi non si osò fare di più, che rinnovare la solenne promessa d'un provvedimento al più presto che sarà possibile economicamente.

Nella tornata d'oggi si udirono con molta attenzione le dichiarazioni dell'on. Martini relatore, e quelle dei ministri Baccelli e Magliani. Lo Stato, dunque, continuerà a largire sussidii per l'istruzione elementare eziandio nel corrente anno, quanti saranno consentiti dalle condizioni del bilancio; ed al meglio, cioè ad innalzare il *minimum* dello stipendio dei maestri, si provvederà con una legge. Tanto è vero, che con le cifre non si scherza, e che davanti ad esse, per necessità ineluttabile, deve cedere il sentimentalismo. D'altronde, sinchè l'istruzione elementare rimarrà affidata ai Comuni, ogni soccorso straordinario dello Stato non potrebbe essere altro che un palliativo del male. Quello di cui si abbisogna massimamente, si è che i bilanci comunali possano sopportare un costante aumento di spesa per l'istruzione; e ognuno sa pur troppo in quali condizioni deplorabili trovasi l'economia di parecchi Comuni. Ad ogni modo la causa de' maestri, come quella de' segretarii comunali, finirà col trionfare; ma un miglioramento alla loro sorte coinciderà con una più larga riforma tributaria, e insieme col riordinamento de' servigi pubblici. Anche i docenti di parecchi Istituti d'istruzione (ad esempio Licei, Ginnasi, Scuole tecniche, e persino Istituti tecnici) non conseguono un compenso relativo alla lunga proporzione, all'obbligo di assidui studj, alla dignità personale; se non che ad un tratto non si può mutare questo stato di cose, e soltanto col tempo, e con le migliorate finanze, lice sperarlo.

Domani comincierà la discussione del bilancio degli esteri, e (come vi dicevo) l'on. Mancini è pronto ad affrontare gli avversarii. Sino a jeri pronosticavasi grossa burrasca; ma da ieri si va dicendo negli ambulacri di Montecitorio che probabilmente si eviterà un voto politico. Anzi, poichè nel 17 deve farsi il varo della *Lepanto*, cui interverranno molti membri del Parlamento, vorrebbesi prima di quel giorno discutere eziandio il bilancio della marina. Così gli avversarii dell'on. Acton, per l'ansia di attaccare lui, farebbero grazia per questa volta al Mancini, impedendo una lunga disanima sulla politica estera. Ciò si dice; ma vedremo cosa nascerà domani.

Adesso l'argomento de' discorsi in ogni circolo politico sono le circolari emanate dal Magliani, dal Berti e dal Depretis dichiarative del Decreto Reale circa l'abolizione del Corso forzoso. Tutti sperano che il grande passo si farà senza alcun perturbamento, e che gl'Italiani, poichè all'estero si ha tanta fiducia nella bontà della nostra situazione finanziaria, non vorranno smentire improvvidamente questa fiducia. Sarà anche ciò prova luminosa di patriotismo.

La Commissione per la perequazione fondiaria continua con alacrità i suoi lavori, e s'affatica per diminuire le difficoltà, e preparare alla Legge un'accoglienza favorevole.

Ho saputo che nell'ultimo Consiglio de' Ministri si trattò dell'ordine con cui, dopo i bilanci, dovranno procedere i lavori parlamentari. E credo che siasi stabilito di dare la precedenza allo schema per modificazioni alla Legge di contabilità, all'altro schema sullo stato degli impiegati, alle Leggi sociali dell'on. Berti, alla riforma della Legge comunale e provinciale. Su quest'ultima è voce che l'on. Depretis sia prossimo a compiere i ritocchi, e si assicura che per essi sarà d'assai modificato il Progetto da lui presentato nello scorso anno. Nella prossima settimana il Progetto verrà dispensato, e ve ne invierò un esemplare. Anche la Stampa di Provincia farà bene ad occuparsene con istudio ed amore.

Giorni sono (come vi ho scritto) vidi qui l'on. Orsetti, e jeri ho veduto l'on. Billia. L'on. Cavalletto fu per alcuni giorni a Venezia; l'on. Scolari si fa vedere qualche volta; il De Bassecourt ed il Solimbergo sono assidui alla Camera. Gli onorevoli Fabris e Simoni non li ho veduti. L'on. Doda fu in una villa presso Napoli per alcuni giorni, ma adesso è tornato a Roma.

Ancora sull' abolizione del corso forzoso.

Tre circolari furono diramate dai ministri del Commercio, dell'Interno e delle Finanze, sulla prossima attuazione del cambio dei biglietti in moneta metallica.

Non potendole riprodurre integralmente per difetto di spazio, ne compendiamo il contenuto.

Nella circolare alle Camere di commercio, gli onorevoli ministri delle finanze e del commercio dicono che la ripresa del cambio in moneta metallica fu fissata entro il mese di aprile p. v., essendo questo il periodo di tempo in cui il mercato è più scevro da straordinari bisogni.

Nulla fu ommesso dal Governo affinchè il passaggio al corso normale si compia senza alcun inconveniente, anche parziale e temporaneo.

Le riserve metalliche del Tesoro, costituite per la massima parte di oro, sono superiori alle stesse previsioni della legge, e le riserve bancarie si troveranno meglio provvedute di quanto sia stabilito dagli statuti e per disposizioni di legge.

I ministri del commercio e delle finanze lodano gli Istituti di emissione, per il benevolo concorso prestato al governo, e assicurano che essi non restringeranno il loro aiuto al commercio e alle industrie nazionali, che potranno svolgersi con maggior vigore.

Le Camere di commercio sono invitate a nulla trascurare per predisporre le forze del paese all'importante momento, in cui la nazione soddisfa un debito di onore, riaffermando la solidità del suo credito e della sua fortuna.

Agli Intendenti, l'on. Ministro delle finanze domanda la loro cooperazione per la regolarità del combio, presso le Tesorerie del Regno, e richiede le informazioni sull'andamento del cambio stesso, tenendo conto delle osservazioni del pubblico, e specialmente del commercio.

L'on. Depretis, dopo avere invitato i Prefetti a dargli notizia delle manifestazioni del pubblico, a dissipare ogni esitazione e ogni dubbio, e a discernere le *cause tutte che possono perturbare il passaggio alla circolazione* metallica, così conclude:

« Il governo del Re è più che mai persuaso, che l'ordine e la tranquillità sieno il principale fattore perchè tutte le forze economiche approfittino del nuovo periodo in cui entra l'economia nazionale col ritornare alla circolazione normale ed uscire dall'isolamento in cui era tenuta per l'azione coattiva. Confida quindi nella cooperazione, come dei cittadini tutti; così particolarmente di chi rappresenta il Governo e può grandemente coadiuvarlo per la perfetta riuscita di una legge, che grandemente contribuisce ad agevolare gli stessi nostri rapporti internazionali ».

Le false paure per l'abolizione del corso forzoso e la riapertura degli sportelli al cambio in moneta metallica.

Fino da quando venne decretata l'abolizione del corso forzoso, da tristi speculatori, dall'ignoranza di molti e da false vedute di altri, si andò susurrando l'idea che questo grande fatto finanziario non dovesse succedere, senonchè per poi come arcobaleno sparire e lasciarci nuovamente in una situazione peggiore alla presente.

Costoro intendono far credere che all'apertura degli sportelli pel cambio in moneta metallica, molte industrie falliranno, avvegnacchè il credito possa venire con ciò maggiormente ristretto; soggiungendo poi che l'oro in brevissimo tempo, ritornerà d'onde venne.

Siamo d'accordo che pel ribasso dell'aggio doveva seguire una diminuzione nel credito; e così successe nei due anni dalla promulgazione della legge sull'abolizione del corso forzoso, in cui dei fallimenti avvennero ma non però in quella quantità e neppure di quel danno che le ardenti fantasie di taluno volevano far vedere. Nell'ipotesi d'una nuova restrizione del credito, questa non potrà essere forte ed avverandosi lo sarà con proporzioni certo non allarmanti, ed anche questa nuova restrizione non si verificherà se non al caso che debbasi rialzare lo sconto di un punto o di un punto e mezzo; e tale restrizione quindi rimarrà infallibilmente indebolita dall'esuberanza di fondo disponibile.

Di presente, il fondo disponibile è di 940 milioni di carta del governo, 755 milioni delle banche, 73 milioni in bronzo.

Alla prossima ripresa dei pagamenti in moneta metallica, il fondo disponibile si deve distinguere: in oro, argento a pieno titolo, argento divisionale, bronzo, biglietti di Stato e biglietti di Banca.

L'oro entra come elemento principale nella circolazione monetaria e nel prestito figura per la somma di 517 milioni; senza di chè si trovano al Tesoro altre somme immobilizzate pel complessivo di 97 milioni, i quali, appena aperto il cambio, sono disponibili. Citeremo ancora le Banche di

APPENDICE

GIACOMO MEDICI

MORTO NEL 9 MARZO 1882

COMMEMORAZIONE

dell'avvocato prof. A. VISMARA.

(Continuazione e fine)

Terminata la campagna, Medici rimase ancora al comando del secondo reggimento di quel corpo, con quattro pezzi di artiglieria ed una compagnia di carabinieri, in occupazione della Valtellina da Tresenda a Bormio. Sciolto poi quel corpo e cogli avanzi essendosi costituito il 51 e 52 reggimento fanteria, egli fu promosso a colonnello nell'esercito regolare. Di più, per la condotta tenuta durante quella campagna, gli venne conferita la croce d'ufficiale del merito militare di Savoja.

Ma non volle rimanere molto nell'erercito, e si dimise. Stava però per rientrarvi ancora dietro consiglio di Cavour allorchè Garibaldi allestì tutto per la spedizione di Sicilia, e Medici in tale occasione non volle dividersi dall'antico suo generale e amico. Non fece parte però della prima spedizione, perchè Garibaldi volle che rimanesse per prepararne una seconda, oppure una potente diversione altrove. E, riuscito infatti a preparare l'altra spedizione, partì con essa da Genova nel 12 giugno 1860 sopra una flottiglia di cinque vapori e un clipper a vele, che trasportavano 3,500 volontarii, 8,000 fucili e 400,000 cartuccie. La flottigia ancorò a Cagliari; e di là, sotto la protezione navale del Piemonte in crociera, salpò per la Sicilia, sbarcandovi nel 19 dello stesso mese i volontari nel golfo di Castellamare presso Palermo.

Organizzati i volontarii, nel 2 luglio Medici partiva con 1000 combattenti e si dirigeva verso Messina per la strada del litorale; ma giunto a Barcellona, venne attaccato da forze soverchianti del Borbone, cui però respinse. I regii si riordinarono e ritornarono all'attacco, ma Medici li caricò alla baionetta e di nuovo li obbligò alla ritirata, riparandosi essi a Milazzo. Giuntane notizia a Garibaldi, mosse tosto per congiungersi con Medici, il quale poi alla battaglia di Milazzo fece prodigi di valore; gli era morto sotto un cavallo, ed egli ne montò un altro, sempre combattendo, precedendo i soldati nei pericoli, entusiasmandoli col suo eroismo. È a lui in gran parte si deve il glorioso risultato di quella giornata. Presa di poi Messina, egli fu destinato a governatore della provincia. Nominato già maggior generale dal governo provvisorio, il dittatore Garibaldi lo promuoveva a tenente generale, comandante la divisione, con decreto del 19 luglio. Liberata la Sicilia, la brigata Medici fece parte della colonna che marciò trionfalmente sino a Napoli, indi nel settembre dal Volturno e a S. Maria di Capua, ove si combattè, e Medici fu sempre in prima linea. Anzi nella battaglia di S. Maria egli dovette sostenere l'urto principale del nemico, forte di 10,000 uomini bene armati, mentre egli non aveva che circa 4,000 garibaldini male in armi e peggio equipaggiati; ma la sua bravura, il suo valore e il sangue freddo decisero della vittoria tanto contrastata. Medici in quell'occasione, trovandosi a S. Angelo, Garibaldi gli aveva detto: *Io vado sull'alto ad osservare il campo; tu ad ogni costo difendi la posizione.* E la difese. Un grosso corpo napoletano attaccò con tale veemenza l'ala dritta garibaldina a quel punto, da obbligarla a piegare in ritirata colla perdita di quattro cannoni; ma una mezza brigata della divisione Medici riprese i cannoni e mantenne le posizioni. Fu una lotta titanica in quel punto: le barricate furono prese e riprese più volte: una cascina fu occupata sette volte dai borbonici e sette volte i garibaldini ne li sloggiarono; mancarono persin le munizioni, e si pugnò ad arma bianca e s'avrebbe potuto dir con Tasso (Ger. lib. XX,56):

Pugna questa non è, ma strage sola.

E Medici corse grave pericolo; due suoi battaglioni pericolavano, allorchè con un supremo sforzo egli ristabilì la comunicazione fra S. Angelo e Capua. Si era combattuto per nove ore!... Garibaldi testimoniò in scritto il valore, il sangue freddo e la fermezza di Medici.

L'esito di quella gloriosa campagna ognun lo conosce: coll'esercito dei volontarii, a cui s'aggiunse poi quello regolare, tutto il reame delle Due Sicilie scomparve e divenne una provincia italiana.

Conservato nell'esercito regolare col grado che aveva nel corpo garibaldino, il Medici si trovava al comando della divisione militare di Palermo, allorchè sopravvenne la guerra del 1866 fra l'Italia e l'Austria per la liberazione del Veneto, ed egli fu chiamato a far parte del corpo d'armata del generale Cialdini, ricevendo il comando della 15.a divisione attiva al di là del Po. Allorche gli fu dato ordine di varcarlo (1), con incarico di attraversare il Veneto e marciare verso il corpo di Garibaldi onde ricongiungersi con lui, egli dovette superare le maggiori difficoltà. Colla sua divisione formata della brigata Pavia (27 e 28 reggimento fanteria) e della brigata Sicilia (61 e 62 reggimento) e col 23 e 25 battaglione bersaglieri, 3 batterie del 9 reggimento artiglieria e due squadroni del reggimento lancieri di Milano, marciò per strade rotte e ponti fatti saltare dagli Austriaci; cionnondimeno non si sgomentò; procedette. Dopo un brillante combattimento al 23 luglio, occupò Primolano, al confine del Tirolo; non gli fecero difetto i monti, nè il fiume Brenta che scorre alla pianura, nè i ponti distrutti, nè le poche, angustissime e impraticabili strade; ma varcata la frontiera, portò il campo delle sue operazioni in Valsugana, ove al 25 di quel mese ebbe un serio scontro cogli Austriaci venuti da Trento e da Verona, e che finì colla vittoria guadagnata all'attacco alla bajonetta dagli Italiani. Con truppe spossate s'avanzò pur anco; occupò Castel Nuovo; s'assicurò i fianchi, e dopo una marcia di 35 chilometri occupava di sorpresa, nel cuor della notte, Levico, posto sullo stradale che conduce a Trento, fugando gli Austriaci che vi stavano e facendo molti prigionieri e feriti. Ma la marcia su Trento gli fu intercettata dall'armistizio fra l'Italia e l'Austria, che l'obbligò a sospendere ogni operazione militare ed a ritirarsi di poi dopo la conclusione della pace.

La condotta di Medici in quella campagna gli procacciò la croce di grande ufficiale dell'ordine militare di Savoja, e la medaglia d'oro al valor militare per l'eroismo dimostrato nei fatti del 23 e 25 luglio.

Eletto deputato dopo la spedizione dell'Italia meridionale, egli sedette a sinistra, fissando la sua residenza a Torino, dove cercò insieme a Bixio di ristabilire la concordia fra Garibaldi e Cavour, che era stata scossa dalla erronea supposizione che il governo avesse mancato di riguardi ai volontari.

Dopo la campagna del 1866 essendo avvenuta una grave sommossa a Palermo, che aveva destata una concitazione d'animi in tutta l'isola, il governo vi spedì il general Medici, il quale, e per la spedizione del 1860 e per essere stato di già in quel luogo come comandante di divisione, vi aveva simpatie ed influenze. E vi riuscì egli infatti a ristabilir l'ordine e la sicurezza in una gran parte dell'isola. Salito al potere Giovanni Lanza, restrinse il potere di Medici alla sola provincia di Palermo, concentrando però nelle sue mani il poter militare e l'amministrazione civile; ma siccome il nuovo ufficio era incompatibile con quello di deputato (rappresentando il Medici il II. collegio di Bologna sin dal 1868), così nel 1870 fu nominato senatore del regno. Il potere ha sempre le sue spine, e Medici le provò coll'attrito fra lui e il procuratore generale Taiani; e sebben questi si trovasse costretto a dar le dimissioni, l'opposizione continuò e Tajani si trovò più libero a farla. Allora Medici pensò bene di offrire le sue dimissioni da quell'ufficio; il governo in-

(1) Le sue truppe passarono il Po sopra un ponte costrutto dal genio militare a Sermide; e precisamente nella località detta il *Chiavicrone*, distante un chilometro sopra Sermide. Medici precedeva le truppe nel passaggio.

emissione colle loro riserve metalliche e sopra le altre la Banca Nazionale cui il Tesoro dovette versare circa 50 milioni.

L'argento a pieno titolo figura in quantità minore dell'oro. L'onorevole Magliani, con quella fine sagacia che lo distingue, ebbe cura che nella quantità metallica le proporzioni dell'oro superassero di molto quelle dell'argento, che figura per sette milioni e mezzo soltanto tra i 600 del prestito; però è in quantità maggiore nelle riserve delle Banche. L'argento divisionario rappresenta una cifra di centotrenta milioni, tutto nelle casse dello Stato. Abbiamo in bronzo una circolazione di 73 milioni; 340 milioni in biglietti di Stato; 755 milioni in biglietti delle Banche.

Ecco come sarà formata la nuova circolazione:

Somme esistenti presso il Tesoro	L.	97,000,000
Bronzo	»	73,000,000
Prestito	»	600,000,000
Biglietti di Stato	»	340,000,000
Riserva metallica delle Banche	»	250,000,000
Moneta metallica stazionante presso i privati in approssimativo calcolata	»	150,000,000
Circolazione delle Banche	»	755,000,000
		2,265,000,000

Si dimostra così chiaramente che la nuova circolazione mista sarà di due miliardi 265 milioni, avendosi un aumento di 570 milioni sulla presente circolazione cartacea che è di 1695 milioni.

È logico adunque che in qualsiasi maniera noi avremo una circolazione che supererà di molto i bisogni del mercato, controbilanciando benissimo la tendenza restrittiva dello stesso al punto della ripresa dei pagamenti in moneta metallica. — Quello che raccomandiamo e che non sarà certamente sfuggito al genio dell'illustre Magliani, è di pensare provvidamente all'invasione dell'argento Belga e Francese.

Di fronte a cifre così eloquenti ed all'esperienza di altri paesi, non occorre più altro aggiungere per far svanire quegli ipotetici timori ispirati da gente che all'esordire di questo scritto classificammo.

LE CONFERENZE AGLI OPERAI

(Nostra corrispondenza)

Vicenza, 7 marzo (rit.).

Poichè avete annunciato che il dott. Silvio De Faveri doveva tenere una conferenza ai soci dell'Unione operaja di qui, mi compiaccio informarvi che la conferenza fu calorosamente applaudita e la stampa di qui concorde porge lode al valente conferenziere.

Il dott. De Faveri cominciò dimostrando con parole calzanti, animate, la opportunità di quel sistema di conferenze nelle quali gli argomenti e la maniera di svolgerli riescono a beneficio della intelligenza di coloro che, nell'impossibilità di istruirsi alle scuole, possono tuttavia, assistendo ad una pubblica lettura, attingere una idea di pratica utilità per la loro industria, od una cognizione che li liberi da un pregiudizio e sveli ciò ch'era per essi un mistero.

Quindi combattè quell'opinione, non ancora per intero sbugiardata, che al popolo non sia necessaria altra educazione al di là di quella che lo renda atto al suo mestiere. Concluse il suo esordio asserendo che le cognizioni di chimica sono utilissime, necessarie anzi alla classe dell'operaio.

Delineò a larghi tratti la storia della chimica nello svolgersi dei secoli, facendo un rapido e sintetico esame di quei fatti naturali che, trovando esplicazione nella chimica, possono con maggior profitto entrare nell'intelligenza del popolo.

Parlò dell'aria, del fuoco, dell'acqua scalzando le antiche ipotesi, spiegando le nuove teorie, derivandone alcuni principali precetti che si collegano con l'igiene del popolo. Si soffermò sulle regole di una buona alimentazione, facendo chiara esposizione delle leggi che la governano ed ebbe parole vibrate, energiche contro la falsificazione degli alimenti e contro la tassa sul sale, oggi vigente in Italia, augurandosi che presto le promesse del Governo si avverino con la graduale abolizione del balzello.

Accennato al soccorso che la chimica dà allo sviluppo di tutte le industrie, a dimostrare la potenza investigatrice di questa scienza, espose la storia del carbon fossile e dei cento prodotti che da essi seppe ritrarre il chimico industriale.

Chiuse dicendo che a questa scienza è sempre aperto un avvenire di progresso, al quale ognuno può portare la sua pietra: esortò quindi gli operai a seguirne secondo i loro mezzi lo studio dicendo che forse da loro può venirne alla scienza qualche utile innovazione e salutandoli ripetè col Tasso

« Tutte le vie sono aperte agli animosi! »

L'esempio di cose buone è pur fecondo di lodevoli imitazioni ed emulazioni. La ottima impressione della conferenza De Faveri ha determinato tosto il socio Raschi a fissare per lunedì 12 corrente una sua conferenza *sull'allevamento del Coniglio*. Di questa notizia sarà lieto prenderne nota il vostro Manzini.

Gradirei trovar cenno nella « Patria » che anche a Udine si tengono consimili conferenze agli operai. Vedo annunciata una sulla questione sociale che verrà fatta dall'avv. Galateo di Milano. Benissimo! Ma tutto ciò è politica, politica utile se volete, ma pensate anche un poco ad istruire l'operaio su quanto ha rapporto alla sua professione, all'igiene, all'educazione. A Udine persone atte a queste conferenze popolari non mancano certo.

---

vece lo ritenne troppo necessario in quel posto e non volle accettarle. Finalmente nel 1874 dovendosi provvedere al posto di primo aiutante di campo del re Vittorio Emanuele, questi desiderò aver Medici, giacchè lo amava e stimava, quanto Medici nutriva grande devozione pel suo sovrano. Anzi Vittorio Emanuele in quell'occasione volle conferire a quel patriota la nobiltà col titolo di marchese del *Vascello*.

Medici rimase a quel posto sino alla morte; ma Vittorio morì prima di lui, e in quella trista occasione il generale, sebbene acciaccato e sofferente pelle antiche ferite e cagionevole in salute, volle montare a cavallo e seguire il feretro del re, portando la sciabola del suo sovrano, impugnata colla sinistra e appoggiata alla coscia. La cavalla grigio-ferro che montava, gli era stata regalata da Vittorio Emanuele.

Nel tempo che si trovò al comando a Palermo fece la relazione di una distinta signora, di nascita inglese e vedova di uno dei più ricchi commercianti palermitani, e la sposò. Ammogliatosi quindi in matura età, non ebbe figliuolanza, ma solo la compagnia, l'assistenza, tutti i riguardi più delicata che può affrire una consorte amorosa e d'animo elevato.

Alla morte di Vittorio Emanuele, il nuovo Re volle che Medici continuasse nel suo ufficio di primo ajutante di campo; ufficio, invero, che da parecchio tempo egli teneva senza esercitarne quasi mai le funzioni, ciò ingiungendogli le cattive condizioni di salute. Egli passava molta parte dell'anno in una villa che aveva acquistato presso Firenze, dove l'aria gli era molto giovevole.

L'ultima volta che montò a cavallo fu in occasione della morte di Vittorio Emanuele; e l'ultima volta che comparve in pubblico fu a Milano all'Esposizione del 1881.

Un'emorragia prodotta da antiche ferite riaperte, inasprendo la malattia di gotta a cui il generale andava soggetto da parecchi anni, ne affrettò la morte, che avvenne nel mattino del 9 marzo del 1882 alle ore 8.45 antimeridiane all'albergo del Quirinale, dove egli abitava. La sua perdita riuscì molto dolorosa al suo re, il quale volle che gli si facessero sfarzosi funerali a spese della casa reale. Tutta la guarnigione era sotto le armi; la casa civile e la militare del Re, Ministri, Senatori, Deputati, ecc. vi facean seguito.

Il generale amava Roma, come quella che era stata il principale teatro del suo valore e della sua fermezza, e narrasi che alcun tempo prima della morte, trovandosi egli a Firenze e sentendosi aggravato in salute, volle essere trasferito alla capitale, sclamando: *Voglio andare a morire a Roma.*

Egli fu una delle più belle e spiccate figure del risorgimento italiano, e col suo esempio insegnò al popolo che ognuno, quando fortemente voglia, può illustrare sè stesso e la patria... Nato da un cuoco e da una domestica;... esercitante egli stesso l'umile professione di sarto nella giovinezza;... semplice soldato in esteri paesi,... e poi commerciante di carbone, seppe tanto elevarsi, da morire primo ajutante del re, marchese, senatore e ricco.... Ecco un miracolo della volontà dell'uomo, del culto al dovere, del carattere!... E l'umile sarto è ora registrato negli annali della storia...

Nella vicina Austria.

In Pretura.

Ierl'altro ebbe luogo a Trieste, a porte chiuse, il dibattimento contro il signor Antonio Bonetti già redattore dell'*Eco del Popolo* per la contravvenzione di trascurata sorveglianza. Il signor Bonetti fu condannato a 1 mese di carcere e 100 fiorini di multa. Era difeso dall'avv. Guido d'Angeli e si riservò il ricorso.

Processo di stampa.

Leggiamo nell'*Indipendente* che la continuazione del processo contro il signor Eugenio Salvator, imputato del delitto ex § 300, mediante inserzione nel giornale *Eco del Popolo* di un articolo intitolato *Ammalati in carcere*, fu deferita per motivi d'opportunità all'i. r. Tribunale circolare di Gorizia.

Il signor Salvator si è riservato il ricorso contro tale disposizione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 9.

Discutesi il Bilancio delle finanze. Dopo alcune osservazioni di Caccia, cui risponde il Ministro, e di altri, chiudesi la discussione generale e si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 9.

Discutesi la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Cavallotti, imputato di ingiurie verso il direttore della *Perseveranza*. La Commissione propone di accordare l'autorizzazione; Bovio si oppone; Cavallotti invece, non volendo privilegi per sè, consente nelle conclusioni della Giunta. La Camera approva la proposta della Commissione.

Botta presenta la relazione sul bilancio della marina.

Si procede alla chiamata per la votazione segreta del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica. Si lasciano aperte le urne.

Presentatosi il bilancio degli esteri, comincia lo svolgimento delle interpellanze rimandate a questo bilancio.

Marselli svolge la sua intorno la questione d'Egitto; e nel mentre egli prende breve riposo si proclama l'esito della votazione del bilancio dell'istruzione. È approvato con voti 185 contro 89.

De Renzis presenta la relazione sul bilancio di prima previsione del ministero degli interni per il 1883; poscia Marselli continua lo svolgimento della sua interpellanza.

Conclude desiderando che nella politica estera si trovi un vero e giusto termine più preciso e deciso; e nell'interno si trovi la conciliazione dell'ordine con la libertà.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Verranno prossimamente pubblicati i documenti delle trattative fra l'Italia e il governo egiziano per la punizione degli autori della strage di Beilul.

Da questi documenti risulta che il governo egiziano si dichiarò pronto a riaprire il processo contro gli autori di quella strage. Il processo verrà tenuto al Cairo. Il governo italiano, costituitosi parte civile, sarà rappresentato da Figari Bey.

Bologna. Annunziamo con vivo dispiacere la morte di Scipione Salvotti. Questo trentino, figlio del persecutore di Silvio Pellico e dei martiri del 1821, con una vita intemerata e patriottica, volle e riuscì a purificare novellamente il suo cognome, e lasciarlo ai suoi figli immacolato.

NOTIZIE ESTERE

Germania. È annunziato il divieto, per due anni, della diffusione in Germania della *Wiener Allgemeine Zeitung*. Tale divieto fu causato dalle tendenze antibismarchiane di quel giornale.

Nel numero odierno, il giornale viennese reca un articolo violento contro il dispotismo di Bismarck, promettendo di conservarsi sempre un organo in difesa della libertà del popolo germanico contro gli arbitrii di quel ministero.

— A cagione del rigido tempo, il signor di Bismarck è ricaduto ammalato ed è obbligato a guardare il letto.

— Il *Berliner Tageblatt* rileva le nuove forti discrepanze insorte tra Bismarck e il ministro Stosch, causa i disordini degli ufficiali tedeschi in Asia provocanti dei lagni da parte della China.

Francia. A proposito del *meeting* che doveva tenersi jeri a Parigi e che fu impedito dal Governo, il *Citoyen* pubblicò l'ordine del giorno che vi si doveva votare, ordine del giorno invitante il governo a prendere immediate misure per dare pane e lavoro a coloro che non ne hanno.

Lo stesso *Citoyen* conclude poi un articolo sul *meeting*, al quale invitava tutti gli operai, con questo periodo: « Se la nostra ricca repubblica « non ha lavoro da darci, deve al« meno nutrire colle sue ricchezze le « proprie creature, e non dimenticare « che l'operaio è il suo più fermo « sostegno. »

Spagna. Tre operai andalusi che cercavano affigliarsi alle società segrete degli operai delle campagne di Badaioz e Villanueva, furono arrestati. Gli operai delle campagne di Estremadura sono tranquilli.

Svezia-Norvegia. Il conflitto fra la Corona e lo *storthing* « Parlamento » va facendosi ogni giorno più serio, molto più che l'azione di quest'ultimo ha appoggio dell'opinione pubblica. Una dimostazione imponente fu fatta qui ieri sotto il palazzo del parlamento per chiedere allo *Storthing* di approvare la proposta fatta testè da una commissione speciale, di mettere cioè in istato d'accusa il ministero. Altre manifestazioni di carattere ostile al governo furono fatte a Drontheim e a Nergen. Si temono disordini ancora più gravi, essendovi in Norvegia un forte partito che desidera la separazione definitiva dalla Svezia.

CRONACA PROVINCIALE

Progressi agricoli. L'allevamento degli animali bovini fra noi, sebbene contrariato pur troppo o dalla siccità o dalle troppe pioggie, per cui i foraggi ne scapitano, prende sempre più sviluppo. Per lo addietro ci era bisogno ricorrere sempre fuori provincia per la provvista di qualche buon riproduttore maschio; oggi all'incontro vediamo i tori nostri ricercati dalle limitrofe provincie. — Così torelli dei sigg. Tempo di S. Maria e Disnan di Cussignacco si importarono perfino a S. Donà di Piave. — Questi giorni poi fu la Società Agraria di Gorizia che fece aquisto in provincia nostra di un puro Friburghese nella stalla del cav. dott. Nicolò Fabris di Lestizza. — Il Fabris che con costanza volle mantenere i puri friburghesi nella sua stalla; oltre le soddisfazioni morali e materiali dei premi avuti a Udine ripetute volte ed a Milano, ha anche la soddisfazione economica del tornaconto, produce buoni riproduttori che si ricercano per il miglioramento del bestiame di quà e di là del confine.

Ecco l'allevamento vero, quello rimuneratore in se stesso.

Monta equina. *La Pastorizia del Veneto* ha da buona fonte che quest'anno alla stazione di Monta equina di Pordenone sarà inviato un buon riproduttore orientale conforme i desideri di quegli allevatori.

Da Maniago ricevemmo una corrispondenza che per mancanza di spazio dobbiamo rimandarla al numero prossimo.

CRONACA CITTADINA

*Il cronista della **Patria del Friuli** trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Società operaia. Si rinnova la raccomandazione già fatta ai soci di intervenire numerosi all'Assemblea Generale al Teatro Nazionale domenica 11 corrente marzo alle ore 11 antimeridiane.

Il nuovo Statuto trovasi a disposizione dei soci presso la Segretaria, e coloro che intendono ritirarlo vorranno portare con sè il proprio libretto di iscrizione per controllare se i rispettivi accreditamenti corrispondono colle scritturazioni del partitario d'ufficio.

Udine, 10 marzo 1833

La Presidenza.

Interruzioni di linee. La bufera di questa notte ha portato i suoi frutti. La linea telegrafica tra Udine e Venezia è interrotta, presso Pordenone; il treno da Venezia giunse con un ritardo di un'ora e mezza; con forti ritardi giunsero pure i treni da Pontebba.

Da Milano, per la mancata coincidenza dei treni a Mestre, non giunse alcun giornale finora — undici.

La bufera ebbe adunque una estensione grandissima, e difatti la si andava *preparando* in questi giorni in tutta l'Italia quasi; perchè la neve ed il repentino abbassamento di temperatura furono quasi generali nel *Bel Paese*. Ieri e iernotte nevicò a Venezia, Treviso, Verona, Padova, Milano, Torino, Genova, ecc. ecc.

Uragani in primavera. Mi ferve nel cuore, nel cervello, in tutte le vene, la primavera. E che belle fantasticherie io vo' sognando, di vergini danzanti tra i fiori del prato, di paesaggi inondati dalla luce primaverile, di colli esultanti al ridestarsi della natura, di profumi levantisi al cielo dai boschi verdi, odorosi! Un inno blando e dolce sprigionasi dal cuore in tumulto, e slanciasi, come razzo infocato, nell'aria piena d'incanti, di armonie, di suoni, impercettibili. I monti, le foreste, le valli, e il mare, dalle onde glauche, rispondono a quell'inno; il cielo si curva, la terra si eleva, si confondono assieme, e dal forte abbraccio scoccano

« trilli argentini e baci ».

Così, o presso a poco così, io stavo arruffando la matassa per cantarvi in prosa lo svegliarsi della nuova stagione; e procedevo anche meno malaccio, quando mi giunsero freddolosi i telegrammi della *Stefani* che annunziavano il voltafaccia dell'atmosfera; freddo di quà, neve di là. Mi arrestai,

« e come fan coloro che son sospesi »

misurai in lungo e in largo la cappa del cielo e... mi vennero i brividi. Altro che inni primaverili!... decembre, gennaio addirittura. Niente fiori, niente profumi, e niente colli esultanti: ma cielo plumbeo, acqua diaccia, neve fioccante senza tanti preamboli, montagne colle creste imbiancate come i muri delle case. È in mezzo a questo triste, retrogrado aspetto della natura, note dominanti: il vento e il freddo. Brr!

Date il cappuccio alle signorine, copritene i volti leggiadri e delicati colle sciarpe d'ermellino perchè il soffio gelato non li offenda. Poverine, come son rosse dal freddo! E che spavento le avrà fatte sussultare nel letto questa mane che la bufera invernale scatenavasi in tutta la sua forza. Loro tremavano nel letto, ma io scorazzava, umile cronista, per la città e la campagna: mi recai poscia in ufficio colla bisaccia traboccante, e ne versai sul tavolo del principale il contenuto. Lampi e tuoni, tegole strappate ai tetti, canne e rami d'albero involate alle campagne dalla violenza di Borea; lattivendole, rosse come peperoni e procedenti a stento per la via colle gonnelle tratto tratto gonfiate come vele di naviglio ecco il *menu* del cronista quest'oggi.

Lettori e lettrici, sepolti nelle coltri soffici, non provaste la voluttà di uno spettacolo come quello di stamane. A che attribuite questa lotta degli elementi? Alla rabbia dell'inverno che si vede fuggire la vita e tenta ingannare se stesso e gli altri col fuoco fatuo di una vitalità semispenta; sono gli ultimi guizzi della fiamma che muore, le ultime tratte nervose dell'uomo strangolato.

Quando il cielo sorriderà — e non deve tardare — ripiglieremo l'inno così bruscamente interrotto.

La Pastorizia del Veneto. (n. 5 del 10 marzo 1883) contiene:

Avviso della Commissione ordinatrice per Concorso Agrario — Sui moti di Mogliano Veneto (Cancianini) Alimentazione di vacche e vitelli (P. G. Zuccheri) A proposito dei — nuovi bisogni — (Andrea Caratti) L'operato di Comizi agrari nel 1881 (Direzione) Le cucine economiche (Yorik del Piave) La vacinazione carbonchiosa (Antonio dott. Barpi) Sul custodimento delle uova del filugello (Francesco Calissoni) Le vaccinazioni preventive del Carbonchio (Faccini dott. Felice) Esposizione provinciale di Udine d'industria, arti ed agricoltura (Direzione) Notizie (Direzione)

Istituto filodrammatico Udinese "Teobaldo Ciconi." I Soci sono invitati al I trattenimento sociale di quest'anno, che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di lunedì 12 marzo corr. alle 8 precise, col programma che segue:

Parte I. Saggio degli allievi della scuola di recitazione, sezione A. *La*

disobbedienza, commedia in 3 atti di Massimina Rosellini.

Parte II. *La lingua non ha osso ma fa rompere il dosso* commedia-proverbio in 2 atti in versi, di Ippolito Tito D'Aste.

Teatro Minerva. Col freddo vento di tramontana che soffiava iernotte, vi è facile indovinare quale riuscisse la serata al Minerva. Teatro semi squallido, nè valsero i *Rantzau* a rallegrarlo e scuoterlo dall'inerzia.

Questa sera il bellissimo dramma storico in sei atti di Vittoriano Sardou: *Patria!*

Allo studio: *La Società che si diverte* di Pailleron: *Ora critica*, nuovissimo lavoro di S. Interdonato.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9.o regg. fant. suonerà domani sotto la Loggia Municipale dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia militare, Brogialdi.
3. Mazurka «Delizie», Pinochi.
4. Atto II *Faust*, Gounod.
5. Valzer «Ove si canta» Fahrbach.

I figli dell'orefice. Lunedì cominceremo la pubblicazione di questo interessante romanzo.

Processo Giordani-Ragosa. Ieri fu notificata la sentenza e l'atto d'accusa. Oggi stesso quindi sarà assunto l'interrogatorio degli accusati. A quanto sembra, il dibattimento avrà luogo i primi di maggio venturo.

Dalla ricchezza nella miseria. È un brutto passaggio: ma pur ce ne sono di quelli che volontariamente, ostinatamente lo fanno. Fra questi, un tale di Codroipo, che possedeva una sostanza di 300,000 lire, il quale in allora frequentava le società più alla moda di allegri buontemponi, e spendeva e spandeva sì che ha dato fondo ad ogni cosa.

Adesso, mal vestito e peggio nutrito, è ridotto a dormire in una stalla!...

Avviso al pubblico. Il sottoscritto avverte il rispettabile pubblico e l'inclita guarnigione che col giorno di domenica 11 corr. la Birraria Dreher da lui condotta verrà temporaneamente chiusa per espiro di suo contratto e cessazione d'affittanza della suddetta Ditta.

Il sottoscritto ringrazia il rispettabile pubblico e l'inclita guarnigione per la preferenza accordatagli durante il tempo che egli condusse lo Stabilimento ed avverte che tra qualche giorno, compiuti alcuni necessari ristauri, egli riprenderà la conduttura dello stesso con Birreria della Società di Liesing.

La nuova apertura verrà annunziata; intanto egli si trasporta nei locali di Via Gorghi.

Francesco Cecchini.

Lettera aperta. *Sig. U. C. Paradiso.* Non abbiamo ancor ricevuto l'articolo di cui parla nella sua di jeri.
D. B. D.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 10 *marzo*.

Spiriti. Furono tenuti in calma durante la settimana con affari in Austriaco limitati. Dalle fabbriche Prussiane si avrebbe sentore di ribassi e così debolissimamente si hanno anche i nazionali.

Acquavite. Ancora queste nella settimana si mantennero deboli nei prezzi con accenno a ribassare in seguito a nuova e persistente calma negli affari.

Abbiamo viaggiante da Trani pel nostro porto di San Giorgio di Nogaro tre velieri uno dei quali disposto da Curci con vendite frazionate sulla nostra Piazza a vari prezzi. Un altro comandato dal Capitano De Nicoli con 55 a 60 botti invendute e disponibili; finalmente il terzo, capitano Croce, che ha pure disponibili altre 40 botti.

Quantunque sienosi avanzate offerte pei due ultimi carichi, non si conoscono stabiliti, anzi neppure contro-offerte. Si arguisce quindi che se vendite si faranno per questi carichi sulla nostra Piazza difficilmente si potrà spuntare le lire 70 per quintale.

Mercato granario. Causa la neve, questo mercato, quello delle uova e del pollame non hanno oggi luogo.

Trieste. 9. *Coloniali. Caffè.* Continuando il buon andamento dell'articolo su tutti i mercati, anche il nostro fu sino dal principio dell'ottava molto attivo, e conosciutosi il brillante esito dell'incanto olandese le vendite riescirono ancora più estese pagandosi prezzi di progressivo aumento.

Zuccheri. In seguito alle migliori notizie dei principali mercati gli affari furono durante la decorsa ottava più animati a prezzi costituenti un aumento di 1/4 a 1/2 f.

Cereali. La decorsa ottava trascorse senza affari: rimanendo il mercato invariato.

Olii. L'attività sarebbe stata maggiore nella qualità comuni d'olio d'oliva, se non avessero mancato gli arrivi; per conseguenza le transazioni riescirono alquanto limitate a prezzi però fermi. Nei fini e soprafini pure limitate vendite per la poca domanda spiegatasi, a prezzi invariati.

MEMORIALE PEI PRIVATI

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta

a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del giorno 15 marzo 1883 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale e sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il I incanto per l'appalto del lavoro descritto della sottoposta tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 21 marzo 1883.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio Municipale (Sez. IV)

Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Oggetto dell' Appalto.

Costruzione d'un tronco di strada nel suburbio della Stazione Ferroviaria fra i terreni di proprietà dei conti Ottelio e G. Andrioli giusta il piano regolatore.

Prezzo a base d'asta l. 4443.00, importo della cauzione pel contratto l. 1000, deposito a garanzia dell'offerta l. 360 (questi due ultimi importi possono anche farsi in rendita dello Stato al valor nominale), deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto (in effettivo) l. 80.

I pagamenti avranno luogo in 4 rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 60 giorni.

FATTI VARII

La Lotteria del Municipio di Verona. Dai contraffatori di monte Baldo giunge una voce, che è voce di dolore insieme e di speranza. È l'invito alle provincie tutte d'Italia a concorrere per assicurare il successo alla Lotteria che il Municipio di Verona fu autorizzato dal Governo ad emettere, per procaciarsi i mezzi a far fronte a'danni colossali dell'inondazione, senza contrarre oneri gravanti sul Bilancio.

È al tempo stesso l'offerta di una serie imponente di vincite, quali nè per l'importanza dei maggiori premi, nè per la quantità complessiva —50 mila premi ammontanti in complesso a *due milioni e mezzo* — non furono mai presentati in alcuna Lotteria precedente.

Per la prima volta la Lotteria Nazionale organizzata dal Municipio di Verona presenta un sistema chiaro, semplice, che esclude ogni inganno ed ogni critica; e mercè quel sistema offre la possibilità della vincita di *un mezzo milione* con un solo numero.

È questa la splendida e attraente novità del piano con cui la reputata Casa Fratelli Casareto, di Genova, incaricata della Lotteria Nazionale per il Municipio di Verona, ha saputo disporre i premi e l'estrazione.

I 5 milioni di Biglietti sono distribuiti non più in serie (sistema oramai condannato); ma in 5 Categorie, d'un milione ciascuna, contraddistinte colle lettere *A, B, C, D, E.* I 50 mila premi assicurano un premio corrispondente ad ogni cento Biglietti. Ogni Biglietto concorre all'*estrazione unica*, mediante il solo numero progressivo dall'*Uno* al *milione*.

Ogni numero che si estrae per i premi vince in tutte le categorie. Perciò i Premi sono distribuiti cinque a cinque. Supponiamo sia estratto per primo il Numero 10: ciascuno dei Cinque Biglietti portanti il Numero 10 in ognuna delle categorie vince il premio di 100 mila lire.

E se una sola persona possiede tutti cinque i Biglietti del N. 10, quella persona vince *500 mila lire—mezzo milione.* E così dicasi dei 5 Premi da 20 mila lire l'uno, dei 5 da 10 mila l'uno, dei 5 da cinquemila l'uno ecc. ecc.

Ecco quale combinazione la Lotteria del Municipio di Verona offre modo a vincere in un colpo **mezzo milione.** Ed ecco perchè si raccomanda ai compratori d'acquistare i Biglietti a cinque per volta; uno per ciascuna Categoria e col medesimo numero progressivo.

Tutti i premi, poi, e grossi e piccoli, a richiesta del vincitore, sono esigibili in valute contante, per la somma precisa assegnata ad ogni categoria di premi nel Programma, senza sconto o deduzione d'un centesimo. E con ciò è escluso persino il sospetto di quelle non gradite sorprese che si deplorarono in altre precedenti Lotterie.

Vagoni illuminati a luce elettrica. L'altro giorno in un vagone del convoglio diretto Vienna-Trieste vennero fatti gli esperimenti d'illuminazione con luce elettrica. Una sola lampada Edison bastava per rischiarare due *coupés* in modo che vi si potevano anche leggere i più minuscoli caratteri.

Naufragio. *Messina*, 8. La capitaneria di porto comunica il naufragio del vapore germanico *Breimann* sulle coste della Sicilia la notte del 6 al 7 corr.

Nessuna perdita di uomini. Attendonsi particolari.

Suicidio. *Napoli*, 8. Stamattina all'albergo di Pietroburgo un tal Ernesto Lucchini, di Varese, si esplose un colpo di revolver al petto. Il suo stato si presenta gravissimo. Non si conosce la causa che lo spinse al disperato proposito.

ULTIMO CORRIERE

La commissione generale del bilancio approvò la relazione dell'onorevole Botta sul bilancio della marina. La relazione, che fu oggi presentata alla Camera, non contiene alcun apprezzamento sulla nota questione delle corazze; si limita soltanto a farne la storia.

L'onorevole Corvetto fu nominato relatore per la legge sullo stato dei sotto ufficiali.

Il carro di Checco.

Roma, 9. La Corte d'Appello di Roma nell'udienza di stamane confermò la sentenza del Tribunale che condanna a tre mesi di carcere il gerente dell' *Ezio II* per ingiuria e diffamazione verso il deputato Martinelli.

Al Parlamento italiano.

Roma, 9. I trasformisti del centro avrebbero deciso di attaccare a fondo l'onorevole Mancini. Alla Camera non si dà che poca importanza a questi sforzi coi quali si tenta di provocare una crisi Il lunghissimo discorso pronunciato oggi dall'onorevole Marselli, benche contenesse qualche giusta osservazione, lasciò fredda la Camera.

Però, se tutti gli interpellanti avessero da parlar tanto a lungo, sarà impossibile finire la discussione del bilancio degli esteri prima del 15 corrente.

Parlamento inglese.

Londra, 8. *Camera dei Comuni.* Fitzmaurice, rispondendo a Worms, dice che il Portogallo dichiarò che nessuna spedizione al Congo si prepara; nessuna nave verrà spedita sulla costa occidentale d'Africa durante i negoziati.

Gladstone, rispondendo a Northcote, ricusa di fissare il giorno della discussione della mozione relativa alla liberazione di Parnell. Northcote dichiara, in mezzo agli applausi dei conservatori ed all'ilarità dei liberali, che questo terzo rifiuto del governo è una sfida all'opposizione; è inutile insistere giacchè il paese apprezzerà come merita il rifiuto del gabinttoe.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 9. Byrne fu posto in libertà iersera perchè riconosciuto innocente. Il governo rifiutò l'estradizione.

Londra, 9. Il *Morning Post* dice che fino a iersera gli sforzi delle potenze onde indurre la Rumenia ad accettare la decisione della conferenza riuscirono infruttuosi.

Londra, 9. Un disaccio dello *Standard* dice che in caso di atttacco della squadra francese gli abitanti di Tamatara abbandonerebbero la città e si ritirerebbero intorno all'Isola quasi inaccessibile alle truppe europee

Monaco, 9. Il Re di Baviera ha conferito al principe Tommaso l'ordine Supremo di S. Uberto. Il principe Tomaso riparte domenica mattina per Torino.

Parigi, 9. La conferenza per la protezione della proprietá industriale nominò una commissione che si riunisce giornalmente al Ministero degli esteri per preparare il lavoro della conferenza.

Atene, 9 Comundoros è agonizante.

Madrid, 9. Il matrimonio di Maria Pilar col Principe di Baviera è fissato il 24 aprile.

ULTIME

Antisemitismo.

Budapest, 9. In seguito a denunzia anonima l'autorità sequestrò nella tipografia Bartalicz 2000 copie d'una poesia antisemita atta ad aizzare il popolo contro la popolazione israelitica.

Ne è autore il parroco cattolico Simkro.

I disastri della neve.

Serajevo, 9. La neve cadde in sì grandi masse da interrompere ogni comunicazione.

Parecchie case crollarono sotto il peso soverchio della neve.

Sono urgenti soccorsi di viveri.

Arresto d'un socialista

Praga, 9. Jeri fu arrestato Alessandro Heuretten, operaio di Copenhaghen, pericoloso socialista della frazione terrorista, il quale era fuggito da Dresda, ove era accusato di alto tradimento e di offese all'imperatore Guglielmo.

Il grande meeting di Parigi

La dimostrzione degli operai è fallita. Circa 5000 persone fra le quali molti curiosi. I sergenti della città disperdevano i gruppi senza resistenza. Vennero eseguiti alcuni arresti fra i quali dicesi Luisa Michel. Alle ore 3 la Spianata degli Invalidi era completamente sgomberata. Un gruppo di 500 persone si recò verso l'Eliseo, ma la polizia sbarrò il passaggio. Si dispersero tranquillamente.

Gli invincibili irlandesi

Dublino, 9. Certo Hodnett, sospettato di complicità nell'invio della lettera esplodente a Spencer fu arrestato.

Egan ex-tesoriere della landleague è partito e credesi rifugiatosi in Francia. Dicesi partito perchè è convinto che gli Stati Uniti consentiranno la estradizione di Sheridan.

Germania ed Austria

Berlino, 9. La stampa liberale e d'ogni partito biasima e condanna la condotta degli studenti Tedeschi di Vienna, che fecero la dimostrazione filogermanica (1). Tale dimostrazione è qualificata una stoltezza, dacchè l'intiera Germania respinge e nega qualunque lontana idea di emissione. La Germania rammenta invece all'elemento tedesco dell'Austria la grande missione di civiltà che ad esso incombe e che non deve tradire, ponendosi con l'impero germanico (!?)

(1) Vedi numero di ieri.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

IL PICCOLO CORRIERE

MONITORE DI UNIVERSALE INTERESSE

Giornale per Tutti

Tiratura **500,000** Copie

ogni numero

Si spedisce gratis e franco in tutta Italia ed all'Estero a chiunque, **prima del 25 Marzo,** ne faccia richiesta con Cartolina semplice indicando il proprio preciso indirizzo, e dirigendola come segue:

Amministrazione del Piccolo Corriere
GENOVA.

LOTTERIA
DELLA
CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti Governativi 28 ottobre e 1 novembre 1882.

5 Premi da L. 100,000
5 Premi da L. 20,000
5 Premi da L. 10,000
5 Premi da L. 5,000

ED ALTRI 49,980 PREMI

da L. 2,500-1,500-500-200-100 ecc.

IN TOTALE **50,000** PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI

e Cinquecentomila Lire

tutti pagabili in Contanti

senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi

Un Premio Garantito ogni 100 biglietti

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più: **alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.**

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione -- Fratelli BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 -- OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca 103 e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

In **Verona** presso la Civica Cassa di Risparmio.

In **Udine** presso *Romano* e *Baldini* Cambio Valute, piazza Vittorio Emanuele.

Non più uncini nè molle

ma denti e dentiere

a pressione atmosferica.

IL DOTTOR

ANG. BIANCHETTI

Chirurgo-Dentista

in Venezia, che arriverà lunedì 12 corr. applica denti e dentiere a sola pressione atmosferica, ovvero senza uncini e senza molle.

(Ultima invenzione).

ACQUA DI CILLI

Nell'estate è molto usata e giustamente raccomandata la cosidetta acqua di Cilli che presenta igienici vantaggi, sia che la si prenda isolata, sia che la si mescoli col vino, conserve od altre bevande consimili.

Tra le fonti di quest'acqua acidula minerale, rinomata ed accreditatissima, si è quella di *Tempelbrunnen* di Robitsch la di cui analisi fatta a cura del professor **Buchner** a 10 25o C. in 10,000 parti di peso, da le seguenti risultanze:

Carbonato di protossido di ferro	0·0166
do. » magnesia	22·5422
do. » calce	7·1842
do. » soda	7·6777
Solfato di calce	0·3616
Solfato di soda (sale di Glaubero)	19·6068
Cloruro di soda	1·0920
Acido carbonico semicombinato	18·1593
Acido carbonico libero	24·4907
Acido carbonico assieme	42·6100

Le quali risultanze evidentemente addimostrano che la straordinaria abbondanza d'acido carbonico, pel grande contenuto di solfato di soda, costituiscono a quest'acqua benefica una importanza d'entità medicinale; e mescolata col vino o conserve, forma la più omogenea bibita rinfrescante.

Oltre poi di essere una gradita bevanda, è di una provata efficacia nei *catarri dello stomaco* e *degli intestini*, dilatazione dello stomaco e cardialgia, ulcerazioni dello stomaco (ulcus ventriculi), ingarghi della milza e fegato, itterizia, calcoli renali e biliari, diabete, nelle ipertrofie, nei catarri della laringe e dei bronchi, febbre intermittente o delle sue conseguenze, catarro della vescica e catarro degli organi sessuali femminili, clorosi ecc.

Le commissioni saranno da indirizzarsi:

a *Milano* sig. J. Müller, Birraria Trenk, Galleria de Cristoferis,
a *Udine* sig. M. Andrino Eunike,
a *Bologna* sig. J. Zsolnay, via Sa. Margherita,
a *Roma* sig. Domenico Cirignoni, via Torre argentina,
a *Genova* sig. F. Peregallo, via Caffaro.

Premiato Stabilimento
di prodotti alimentari
ENRICO BONATI

Milano. Loreto Sobborgo di Porta Venezia
Corso Venezia, 83 — Via Agnello, 3.

Salami igienici ed Economici

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, Zamponi, Cottichini, Mortadelle e Luganeghini di nuova fabbricazione, nonchè delle Galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatolâ.

A maggior comodo dei signori Commitenti, la Cava si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari cioè: Caviale, Liebig, Tassiaca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazoinali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

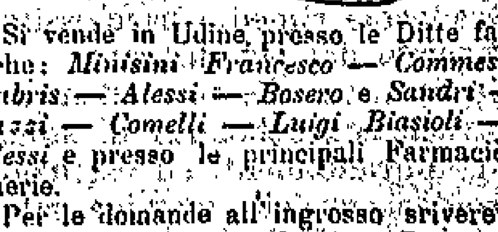
Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla premiata Salumeria Bonati — — *Corso Venezia 83 — Via Agnello 3 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia*, i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina, conservata in elegante scatola di Kilogr. 1,500	L. 5.50
Due scatole come sopra	» 10.00
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di Kilogr. 1.500	» 5.50
Due scatole come sopra	» 10.00
Un cesto di salami di vitello di K. 2,500 peso netto	» 11.00
Un cesto salami Milano di Kilogr. 2.500 peso netto	» 9.50
Zamponi, cottichini mortadelle di fegato alla milanese Kil. 2.500	» 7.50
Luganeghini alla milanese K. 2. 500	» 5.50
Formaggio Svizzero gruviera Kilogr. 2.500	» 6.50
Formaggio Parmigiano stravecchio 2.500	» 9.50
Formaggio Parmigiano vecchio Kilogrammi 2.500	» 7.50

N. B. Le lingue di manzo, le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio Superiore di Sanità. Raccomandate da Celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta igienica alimentazione non riesce cosa facile

Guarigione infallibile e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI
MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.



Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L' Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** + **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneatti Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Biccinicco**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	» » »
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buia**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Antonio
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	» » »

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia *BIANCHI*, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore*. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all' opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE PER LA

TOSSE

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi sono costrette a raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 6 anni d'esperienze accertano che le pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiararono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana)*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 4. la Scatola

Deposito in Udine alla Farmacia *Fabris* in via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia, condotta da *Comessatti*. — In Artegna da *Astolfo Giuseppe*.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO' S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del **Cancellatore** ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il **Cancellatore** di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo **in tutti i casi, quale si sia la gravità.**

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il **Cancellatore** di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompargono gradulmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il **Cancellatore** di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il **Cancellatore** di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire **1.85 3.75** e **6.85** la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma

LEON E CO.

Deposito centrale:

CASA LEON e Co.

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il **Depelatore** Leon e Co. è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo **Depelatore** con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il **Depelatore** Leon e Co. si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire **0.60, 1.25, 1.85** e **6.85.** Ogni pacchetto porta la firma

LEON E CO.

Deposito centrale:

CASA LEON e Co.

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »